

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## 6<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Istruzione pubblica e belle arti)

VENERDÌ 10 GIUGNO 1955

(44<sup>a</sup> Seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CIASCA

### INDICE

#### Disegni di legge:

« Contributo dello Stato a favore dell'Ente autonomo "Esposizione triennale internazionale delle arti decorative ed industriali moderne e della architettura moderna" in Milano » (908) (Discussione e rinvio):

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 541, 542
CERMIGNANI . . . . .	541
DONINI . . . . .	543
MERLIN Angelina . . . . .	542
RUSSO Luigi . . . . .	541
SCAGLIA, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione . . . . .	542
TIRABASSI, relatore . . . . .	539

« Aumento del contributo statale da lire 2.500.000 lire a 10 milioni a favore dell'Istituto italiano di idrobiologia "Dott. Marco De Marchi" in Pallanza, a decorrere dall'esercizio finanziario 1954-55 » (975) (D'iniziativa del senatore Cadorna) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE, f. f. relatore . . . . .	538, 539
SCAGLIA, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione . . . . .	539

« Modifiche all'articolo 1, comma secondo, della legge 10 marzo 1955, n. 95, circa la indennità ai componenti le Commissioni di esame negli Istituti di istruzione artistica » (1072) (D'iniziativa del senatore Negroni) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE, relatore . . . . .	Pag. 536
--------------------------------	----------

« Norme sugli scrutini e gli esami nelle scuole secondarie e artistiche per l'anno scolastico 1954-55 » (1073) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE, relatore . . . . .	536, 537
ASARO . . . . .	537
DONINI . . . . .	537
GRAMEGNA . . . . .	537
MERLIN Angelina . . . . .	537
SCAGLIA, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione . . . . .	537

La seduta è aperta alle ore 9,45.

Sono presenti i senatori: Caristia, Cermignani, Ciasca, Donini, Giardina, Lamberti, Merlin Angelina, Negroni, Paolucci di Valmaggione, Russo Luigi, Russo Salvatore e Tirabassi.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, i senatori Banfi, Pucci e Roffi sono sostituiti rispettivamente dai senatori Asaro, Gramigna e Boccassi.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Scaglia.

NEGRONI, f.f. Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato.

**Discussione e approvazione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Negroni: « Modifiche all'articolo 1, comma secondo, della legge 10 marzo 1955, n. 95, circa la indennità ai componenti le Commissioni di esame negli Istituti di istruzione artistica » (1072).**

PRESIDENTE, *relatore*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge di iniziativa del senatore Negroni: « Modifiche all'articolo 1, comma secondo, della legge 10 marzo 1955, n. 95, circa le indennità ai componenti le Commissioni di esame negli Istituti d'istruzione artistica ».

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge di cui do lettura:

*Articolo unico.*

Il secondo comma dell'articolo 1 della legge 10 marzo 1955, n. 95, è sostituito dal seguente:

« Sono abrogati il primo comma dell'articolo 2 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1076, nonché, limitatamente a quanto concerne le Commissioni per gli esami di maturità artistica e di diploma nei Conservatori di musica, l'articolo 1 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1075, ratificati con legge 21 marzo 1953, n. 190 ».

Riferirò io stesso brevemente.

Il disegno di legge al nostro esame si ricollega ad una legge che fu tempo addietro da noi approvata. Lungo l'*iter* dell'approvazione fu introdotta in quella legge una disposizione che, involontariamente, per la sua infelice dizione, veniva a privare della indennità di esame i componenti di alcune commissioni d'esame.

Il particolare non è stato immediatamente avvertito nè dal Governo nè dalla Camera dei deputati, nè dagli uffici. Siccome era nella mente del legislatore comprendere nella legge 10 marzo 1955, n. 95, anche i commissari di esame di maturità negli Istituti di istruzione artistica, s'è resa necessaria la proposta di legge che il senatore Negroni ha presentato. L'articolo unico di detto provvedimento è stato

formulato d'intesa col Ministero della pubblica istruzione. La Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole.

Poichè il provvedimento è urgente e i Commissari di esame stanno già facendo gli esami, credo che il disegno di legge possa essere rapidamente approvato.

Poichè nessuno domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Metto ai voti il disegno di legge del quale ho già dato lettura.

*(E approvato).*

**Discussione e approvazione del disegno di legge:**

**« Norme sugli scrutini e gli esami nelle scuole secondarie e artistiche per l'anno scolastico 1954-55 » (1073) (Approvato dalla Camera dei deputati).**

PRESIDENTE, *relatore*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Norme sugli scrutini e gli esami nelle scuole secondarie e artistiche per l'anno scolastico 1954-55 », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge, sul quale riferirò io stesso brevemente.

Anche questo, onorevoli colleghi, è un provvedimento di urgenza: gli scrutini, gli esami si sono già tenuti o si stanno svolgendo e urge approvare il presente disegno di legge che proroga per l'anno scolastico in corso 1954-55 le norme vigenti sugli scrutini e gli esami.

Motivo di questo disegno di legge è che tuttora non è stato ancora approvato dal Parlamento il più ampio ed organico disegno di legge, da tempo presentato dal Governo, presentemente all'esame della Camera dei deputati.

Per questo vorrei pregare gli onorevoli colleghi, non solo di discutere subito il provvedimento invertendo l'ordine del giorno dei lavori, ma anche di approvarlo, perchè esso non presenta difficoltà di sorta.

DONINI. Signor Presidente, se il nostro Gruppo votasse compatto contro il disegno di legge, esso, in questo momento, verrebbe respinto e si verrebbe a creare così una situazione molto complicata che nessuno di noi può desiderare.

Tuttavia io, a titolo personale, senza impegnare i colleghi, dichiaro che voterò contro il disegno di legge per protestare contro un andazzo di cose che dura da anni. Vi era infatti un preciso impegno del Governo a presentare un disegno di legge che regolasse organicamente la materia e ancora una volta, invece, siamo costretti a votare un disegno di legge di proroga, sotto la pressione della circostanza di fatto che gli esami sono in corso e che non possiamo provocare una crisi.

Faccio presente perciò, perchè sia messa a verbale, la nostra protesta. Anche se il nostro Gruppo non si prenderà la responsabilità di dichiarare illegali gli esami in corso, respingendo il disegno di legge, io personalmente voterò contro.

PRESIDENTE, *relatore*. In risposta all'osservazione del senatore Donini ricordo che il progetto di legge al quale egli ha alluso è dinanzi alla Camera dei deputati. Io non posso impedire comunque che un senatore esprima il suo punto di vista, che risulterà senz'altro dal resoconto della seduta.

MERLIN ANGELINA. Io dichiaro che voterò a favore del disegno di legge onde evitare la situazione che deriverebbe dal suo rigetto. Detto questo però debbo ricordare — poichè io facevo parte, anche nell'altra legislatura, di questa Commissione — come troppe volte siamo stati posti di fronte a questo dilemma: bere o affogare. È insomma una situazione che si ripete troppo spesso: siamo costretti ad approvare per evitare il peggio, e ogni volta ci si assicura che sarà l'ultima.

Ancora una volta, dunque, chiediamo che questo non abbia più a verificarsi e che il Governo provveda di sua iniziativa se vuole evitare la presentazione di proposte parlamentari.

GRAMEGNA. Faccio mie le osservazioni del collega Donini e quelle della senatrice Merlin.

Dichiaro pertanto che non voterò a favore del disegno di legge, ma mi asterrò.

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Come rappresentante del Governo debbo dichiarare che il ritardo, in questo caso particolare, è meno ingiustificato di quanto potrebbe sembrare giudicando le cose dall'esterno.

Io stesso due anni fa, riferendo alla Camera su un disegno di legge uguale a questo, lamentai che non fossimo dinanzi ad una sistemazione definitiva e augurai che quello fosse l'ultimo anno di proroga.

Posso quindi comprendere le osservazioni dei senatori dell'opposizione, però debbo dire che in questo caso il ritardo non è dipeso da alcuna incuria, ma dal fatto che si era andati avanti con un progetto molto radicale, che sarebbe apparso troppo rivoluzionario: alla fine ci si è accorti che non si sarebbe potuto vararlo e si è quindi ritornati indietro.

Anche il Governo ritiene pertanto che questa debba essere l'ultima volta che si provvede in una situazione di urgenza e che la materia debba essere sistemata definitivamente con una legge destinata a valere per parecchi anni e non per un anno solo.

ASARO. Prendo atto di quanto ha testè dichiarato il rappresentante del Governo e dichiaro di votare a favore del disegno di legge.

PRESIDENTE, *relatore*. Se l'esigenza prospettata dal senatore Donini può avere un certo fondamento in linea generale, nel caso attuale, ritengo che la buona volontà e la diligenza del Governo non possano essere messe in dubbio. Il Governo ha fatto il suo dovere presentando tempestivamente un ampio progetto di legge che rivede tutta la materia, in modo organico come noi esplicitamente più volte abbiamo auspicato. La discussione, quando si tratta di argomenti complessi, specie se portata in Aula, richiede tempo. Non è questione di mala volontà, ma è nella natura della procedura. Ritardi e lentezze si sono verificati anche altre volte, ad esempio a proposito delle abilitazioni accordate in via provvisoria dal 1945 in poi, per le quali fu detto che

nulla era più definitivo del provvisorio. Noi dobbiamo convincerci che il meccanismo parlamentare è lento; dobbiamo tuttavia riconoscere che il doppio esame parlamentare è necessario e salutare in quanto può eliminare errori e imperfezioni dai disegni di legge. La ponderatezza dell'esame, l'effettivo doppio esame di un provvedimento, specialmente quando si tratta di progetti di legge complessi ed importanti, determinano in ultima analisi un guadagno di tempo in confronto di altri che, affrettatamente proposti e affrettatamente discussi, sono poi palleggiati tra un ramo e l'altro del Parlamento. Quanto è fin qui detto, non significa che non si possa fare nulla per rendere più rapido l'iter parlamentare. Ma trattare di ciò è, ora, fuori posto.

Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo pertanto alla discussione degli articoli di cui do lettura:

#### Art. 1.

Le norme sugli scrutini e gli esami nelle scuole secondarie e artistiche contenute nel decreto-legge 24 giugno 1952, n. 649, convertito in legge con legge 25 luglio 1952, n. 1054, e le modificazioni ad esse apportate dal decreto-legge 21 giugno 1953, n. 451, convertito in legge con legge 21 agosto 1953, n. 588, sono richiamate in vigore per le sessioni dell'anno scolastico 1954-55.

Parimenti sono confermate per l'anno scolastico 1954-55 le norme della legge 10 dicembre 1953, n. 934, circa gli esami di abilitazione tecnica negli istituti tecnici femminili.

(È approvato).

#### Art. 2.

La presente legge entra in vigore nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

**Discussione e approvazione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Cadorna: « Aumento del contributo statale da lire 2.500.000 a lire 10.000.000 a favore dell'Istituto italiano di idrobiologia " Dott. Marco De Marchi " in Pallanza, a decorrere dall'esercizio finanziario 1954-55 » (975).**

PRESIDENTE, *f.f. relatore*. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge di iniziativa del senatore Cadorna: « Aumento del contributo statale da lire 2.500.000 a lire 10 milioni a favore dell'Istituto italiano di idrobiologia " Dott. Marco De Marchi " in Pallanza, a decorrere dall'esercizio finanziario 1954-55 ».

Dichiaro aperta la discussione generale. Poichè il relatore senatore Paolucci di Valmaggiore non è in questo momento presente, mi permetterò io, se non vi sono osservazioni in contrario, anzi seguendo il vostro suggerimento, di dire brevissimamente del contenuto del disegno di legge.

Il provvedimento proposto riguarda l'Istituto di idrobiologia di Pallanza. È un istituto che fa veramente onore all'Italia. Unico del genere, esso è sorto per l'abnegazione, il sacrificio di una sola persona, ed è diventato centro di richiamo di studiosi nostri e stranieri, in quanto è l'unico Istituto italiano che permetta di studiare la fauna e la flora nelle acque interne italiane. È un Istituto di estrema importanza, che rende grandi servizi alla scienza. La generosità del fondatore, al nome del quale è intitolato l'Istituto, ha trovata la sua continuazione nell'abnegazione di un altro apostolo della scienza idrobiologica, nel professor Tonolli, che generosamente, senza un soldo di stipendio, insisto in questo particolare, anzi dando largamente anche del suo, ha tirato avanti l'Istituto facendo grandi sacrifici.

Lo Stato, a seguito degli ultimi provvedimenti universitari, ha portato il suo contributo da due milioni a due milioni e mezzo. Ma esso si è rivelato assolutamente insufficiente. Nonostante il sacrificio del professor Tonolli e i modesti contributi di privati, l'Istituto non può assolutamente tirare avanti, poichè la tenuità dei mezzi incide davvero sulla funzionalità e

sulla utilità di questo Istituto. Ora ritengo che sia dovere nazionale il mantenere in vita e fare funzionare quell'Istituto che ha già tanti riconoscimenti, e che tanto meritata considerazione ha conseguito non solo da parte di studiosi italiani, ma anche da numerosi stranieri.

La somma richiesta di dieci milioni rappresenta il minimo indispensabile per poter far funzionare questo Istituto. La sua istituzione, la sua vita sono dovute all'iniziativa privata e ciò fa onore all'Italia. Anche a questo titolo esso merita di essere incoraggiato.

Mi dichiaro perciò pienamente favorevole, come del pari favorevole è il parere della Commissione finanze e tesoro, e prego i colleghi di volere esprimere anche essi la simpatia per l'Istituto italiano di idrobiologia con un voto, se possibile, concorde.

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo è pienamente favorevole al disegno di legge in esame.

PRESIDENTE, *f.f. relatore*. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo pertanto all'esame degli articoli, di cui do lettura:

#### Art. 1.

È concesso l'aumento del contributo annuo statale in favore dell'Istituto italiano di idrobiologia « Dott. Marco De Marchi » di Pallanza da lire 2.500.000 a lire 10.000.000, a decorrere dall'esercizio finanziario 1954-55.

(È approvato).

#### Art. 2.

La maggiore spesa annua di lire 7.500.000, derivante dalla presente legge, verrà compensata mediante riduzione di un pari importo dello stanziamento del capitolo 159 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1954-55.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

Debbo dichiarare, prima che sia approvato questo articolo, che il capitolo 159 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1954-55, cui si riferisce l'articolo 2 del presente disegno di legge, riguarda le indennità per Commissioni di concorso a cattedre universitarie. Nel bilancio è fissata la cifra di 100 milioni, ridotta poi ad 80 milioni.

Metto ai voti l'articolo 2.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

**Discussione e rinvio del disegno di legge: « Contributo dello Stato a favore dell'Ente autonomo "Esposizione triennale internazionale delle arti decorative ed industriali moderne e della architettura moderna" in Milano » (908).**

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Contributo dello Stato a favore dell'Ente autonomo "Esposizione triennale internazionale delle arti decorative ed industriali moderne e della architettura moderna" in Milano ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

TIRABASSI, *relatore*. Onorevoli colleghi, questo disegno di legge è ben conosciuto dalla Commissione, per cui mi rimane ben poco da dire. Dirò innanzitutto che l'anno scorso è stato celebrato il trentesimo anniversario della istituzione di questa Esposizione, con la decima Esposizione triennale. Che cosa è questa Esposizione triennale? È una rassegna delle più complesse, sia per il numero e per la disposizione dei settori della mostra, sia per la cura con cui essa si impegna ad affrontare il giudizio del pubblico.

Il presupposto programmatico della Triennale di Milano, nella sua decima edizione, è principalmente costituito dall'intendimento di presentare al pubblico una visione unica di quanto di meglio, di bello, di nuovo, si produce annualmente in Italia e nel mondo.

Come abbiamo detto questa esposizione nacque nel 1924; con decreto-legge 25 giugno 1931, n. 249, venne istituito l'Ente autonomo esposizione triennale internazionale delle arti decorative ed industriali moderne e della architettura moderna in Milano. Tale decreto, all'articolo 5, dispone la concessione da parte dello Stato di un contributo annuo fisso alla Triennale. Lo stesso decreto-legge all'articolo 10 dispone che la misura di detto contributo viene stabilita con decreto reale su proposta del Capo del Governo, di concerto con i Ministri interessati. Con regio decreto 14 gennaio 1945, n. 178, e con legge 7 giugno 1938, n. 857, furono infatti stabiliti i contributi dovuti dallo Stato per gli esercizi finanziari dal 1934-35 al 1943-44. In seguito il contributo per la manifestazione venne invece concesso con leggi speciali. Tale nuova procedura venne adottata in ossequio alla nuova Costituzione italiana che non consentirebbe di ritenere operante la norma contenuta dall'articolo 10 di quel decreto-legge in base alla quale il contributo avrebbe potuto essere determinato mediante decreto del Presidente della Repubblica. Per tale motivo il Ministero della pubblica istruzione, d'accordo con la Presidenza del Consiglio dei ministri, ha dovuto prendere l'iniziativa della presentazione dell'ultimo disegno di legge con il quale il contributo per la decima manifestazione, viene fissato in 150 milioni.

Come si rileva dagli atti il Ministero del tesoro, dopo aver proceduto all'esame del bilancio di previsione, ha concesso la prescritta sua adesione al provvedimento legislativo. La Presidenza del Consiglio dei ministri, a' sensi dell'articolo 5 del regio decreto-legge del giugno 1938, ha da parte sua approvato il bilancio preventivo dell'Ente con un contributo a carico dello Stato di 150 milioni.

Debbo confessare che non ho visto i preventivi, nè ho potuto vedere i consuntivi; però ritengo che l'esame fatto dal Ministero del tesoro e dal Ministero della pubblica istruzione offrano sufficienti garanzie perchè noi possiamo dare il nostro voto favorevole a questo progetto di legge.

L'Ente, essendosi la decima manifestazione inaugurata il 28 agosto 1954 e chiusa il 22 novembre ultimo scorso, in attesa dell'approva-

zione del contributo statale, oggetto del presente disegno di legge, si è trovato a dover contrarre prestiti sia con l'Amministrazione degli aiuti internazionali, sia con Istituti di credito locali. Si è ricorsi a tali anticipazioni per evitare che, come per il passato, si dovessero accettare preventivi dei fornitori senza poterli discutere, perchè la Triennale di Milano tardava mesi ed anni a saldare le fatture. Questo fatto si sarebbe ripetuto per la decima triennale, perchè lo Stato versa contributi dopo mesi e mesi che la manifestazione si è chiusa. Poichè il ritardo nella erogazione del contributo statale procura danni non lievi all'Ente, converrà prendere atto della buona disposizione che ha il Governo di stabilire un contributo per le tre manifestazioni di carattere internazionale esistenti in Italia, in modo che questi Enti possano agevolmente pagare quanto debbono pagare.

La decima esposizione è risultata composta di 61 sezioni e particolarmente vistosa perchè non si è trattato di prodotti o di opere d'arte che potessero essere presentati su pareti in allestimenti di fortuna come avviene ad esempio alla Triennale di Venezia; ma di costruzioni vere e proprie, di esperimenti di architettura e di arredamento, di esperimenti di impianti, il tutto a carattere dimostrativo, allestiti e presentati, però, come se fossero a carattere stabile, da demolirsi alla fine di ogni manifestazione.

La decima Triennale di Milano, pur con mezzi di gran lunga inferiori a quelli di altri anni, è riuscita a raggiungere un successo pari e forse maggiore di quello avuto dalla quinta Triennale del 1933, universalmente riconosciuta la migliore fino al 1954. Hanno partecipato alla mostra 15 nazioni straniere, tra le quali la Francia, la Spagna, l'Austria, gli Stati Uniti; sono state organizzate inoltre sezioni internazionali come quella della industria, con espositori stranieri e quella del mobile singolo con espositori italiani e stranieri, nonché quella della Mostra retrospettiva con espositori di undici nazioni.

Sempre per dimostrare l'importanza della Triennale all'estero, si può affermare che un terzo dei visitatori è composto da tecnici e da artisti provenienti da tutte le parti del mondo. Si è quindi indotti ad affermare che questa

esposizione è una delle più brillanti prove che, in un certo modo, dà sicurezza per il suo destino.

Io ho ricevuto diverse pubblicazioni che riguardano questa decima Triennale di Milano, pubblicazioni che sono veramente pregevoli, specialmente un volume che analiticamente espone tutto ciò che si è visto in questa mostra. Perciò ritengo che per quanto noi non possiamo dare un giudizio di merito sul come saranno spesi questi 150 milioni, possiamo fare affidamento sulle garanzie offerte dal Ministero della pubblica istruzione e dal Ministero del tesoro.

Il disegno di legge consta di due articoli: nel primo per l'appunto si stabilisce la somma di 150 milioni, da erogare in favore della decima Esposizione triennale di Milano; nell'articolo 2 si indicano le fonti di reperimento di questi 150 milioni.

Credo, in conclusione, che sia opportuno dare la nostra approvazione al disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. Do lettura del parere espresso dalla Commissione finanze e tesoro su questo disegno di legge: « La Commissione finanze e tesoro osserva che negli esercizi 1939-40 al 1943-44 lo stanziamento per questo contributo fu di lire 200 mila annue. Negli esercizi 1946-47 e 1947-48 di cinque milioni annui. Nel 1949-50-51 di undici milioni. Nel 1952 fu elevato a 70 milioni. Ora lo si porta di colpo a 150 milioni.

I vantaggi dell'esposizione, certamente e sotto vari aspetti di alta importanza, sono goduti dalla città di Milano e non si ritiene di esprimere un giudizio infondato attribuendo alla grande città, comune e provincia, la possibilità di fronteggiare l'onere che viene richiesto allo Stato; e che, richiesto ad esposizione chiusa, si può ritenere destinato a coprire parte delle spese di gestione, il che importerebbe che lo Stato, prima di addossarsi spese abbia conoscenza della gestione stessa.

Comunque, poichè la copertura esiste, come si legge nell'elenco delle spese per provvedimenti in corso di approvazione inserito nelle note preliminari dei bilanci di previsione dei due esercizi 1954-55 e 1955-56, la Commissione non può che prenderne atto, ma ritiene

che i suoi rilievi abbiano ad essere tenuti presenti per i prossimi esercizi, e confida avere in ciò consenziente la Commissione di merito ».

CERMIGNANI. Ella, poco fa, signor Presidente, prima che si iniziasse la seduta in sede deliberante, ha dato comunicazione che per il disegno di legge di mia iniziativa, riguardante un contributo per la Quadriennale di Roma, la Commissione finanze e tesoro avrebbe dato parere contrario, o per lo meno avrebbe espresso l'avviso di soprassedere in attesa che venga presentato al Parlamento un disegno di legge — di cui si dà notizia — che riguarderà i finanziamenti sia per la Biennale, sia per la Quadriennale che per la Triennale.

Ora, in verità, trovo strano che possa essere formulato parere favorevole per la Triennale e che possa invece venire espresso un parere non favorevole per quel che riguarda la Quadriennale. C'è da aggiungere che la Quadriennale è già in fase organizzativa per la Mostra che dovrà essere inaugurata entro quest'anno mentre per la Triennale c'è tempo, perchè l'ultima esposizione si è avuta lo scorso anno.

Ora io guardando i due disegni di legge non posso fare a meno di osservare che il disegno di legge che riguarda la Triennale è di iniziativa del ministro Ermini, mentre il disegno di legge che riguarda la Quadriennale è di iniziativa parlamentare. Mi sembra assurdo questo trattamento diverso. Forse il disegno di legge riguardante la Quadriennale, perchè di iniziativa parlamentare, sarà insabbiato; però tengo a dichiarare che è necessario che la Quadriennale abbia il finanziamento da parte dello Stato, poco contando che questo venga in forza di una legge d'iniziativa parlamentare o di una legge d'iniziativa governativa.

RUSSO LUIGI. Il disegno di legge governativo è stato presentato il 22 gennaio ultimo scorso, mentre il disegno di legge di iniziativa parlamentare è di data posteriore. Quindi esiste in primo luogo una questione cronologica, ragione per cui cade la preoccupazione e direi il sospetto che l'iniziativa nostra possa essere destinata *a priori* all'insuccesso. A me pare invece che il disegno di legge per la Triennale si riferisca allo stanziamento di una somma per

la copertura di spese già effettuate, per una manifestazione esaurita. Anche io per la Quadriennale ravviso l'urgenza di provvedere, e a tal fine raccomando al Governo di dare corso sollecito al promesso disegno di legge, che è ancora in fase di elaborazione. Da qualche giorno, infatti, abbiamo visto diramati gli inviti; anche lei, senatore Cermignani ne avrà avuto uno, forse inutilmente, tanto siamo lontani da poter assolvere i nostri impegni artistici per questa attività che ci tiene inchiodati sempre in Parlamento. Dunque le due cose — dicevo — si presentano in una maniera diversa. Mentre mi associo alle istanze del collega senatore Cermignani di non trascurare la Quadriennale e di fornire i mezzi finanziari indispensabili, debbo però dire che non sono sullo stesso piano i due disegni di legge, quello relativo alla Quadriennale e quello che deve sistemare la partita che si riferisce alla Triennale di Milano.

**PRESIDENTE.** Credo che in sostanza a quello che il senatore Russo Luigi ha detto si può aggiungere che il parere non è negativo, ma è solo di attesa per il fatto, se non ho capito male, che vi è un progetto di legge che riguarda tutte e tre queste manifestazioni.

Si tratta naturalmente di avere un po' di pazienza sicchè maturi questo frutto che ora è per via.

**SCAGLIA, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.** Debbo confermare che il Governo ha ben presente la situazione di questi tre enti: la Triennale di Milano, la Quadriennale di Roma e la Biennale di Venezia, per la quale ultima esiste anche un grave problema di insufficienza finanziaria. È in corso di preparazione infatti un provvedimento di legge che è stato già portato in Consiglio dei ministri, il quale deve far fronte alla situazione, sistemando definitivamente, con una assegnazione fissa, il finanziamento di questi tre Enti, per la parte cui deve contribuire lo Stato.

La nostra stessa Direzione generale ha segnalato, quando è stato chiesto il suo parere su questo singolo provvedimento, l'opportunità di dare ad esso carattere di stralcio, per far

fronte ad una situazione temporanea, circoscritta, perchè si è inteso e si desidera arrivare ad una sistemazione organica di tutta questa materia.

Quindi penso che la Commissione possa approvare questo disegno di legge con la sicurezza che esso non sostituisce in alcun modo il provvedimento di ordine generale che è in elaborazione e che dovrà far fronte sia alle necessità permanenti della Triennale milanese, sia alle necessità, ugualmente presenti al Governo, delle altre manifestazioni, cioè della Biennale di Venezia e della Quadriennale di Roma.

**MERLIN ANGELINA.** Desidero che le mie brevi dichiarazioni non suonino per nulla offesa alla città di Milano, alla quale mi sento riconoscente e perchè ci sto da 25 anni e perchè sono stata accolta in quella città dopo il mio esilio. Non è stata, debbo dire, una seconda faccia dell'esilio perchè ho potuto guadagnarmi da vivere. Però oggi debbo fare una osservazione di indole generale, relativa a tutte queste mostre, fiere, che si moltiplicano in Italia. Noi siamo gente molto esagerata qualche volta: da quella prima Fiera campionaria sorta a Padova nel 1919, si sono viste moltiplicate e fiere e mostre in numero impressionante. Ora faccio notare che in altri tempi vi erano le sagre annuali, che ci sono sempre state e che erano un po' come le fiere di adesso: mai queste manifestazioni si sono sognate di domandare un contributo allo Stato! Oggi invece tutti domandano un contributo. La mostra Triennale di Milano poi non è, a mio avviso, una mostra artistica nel vero senso della parola. (*Interruzioni dei senatori Russo Luigi e Cermignani*). Se foste andati l'anno scorso alla Esposizione Triennale, avreste visto sedie, poltrone e oggetti...

**CERMIGNANI.** È arte decorativa!

**MERLIN ANGELINA.** ... che spesso manca di un minimo di buon gusto!

Da notare poi che gli espositori fanno i propri affari! Ed allora, signori miei, paghino costoro, che si ripromettono un guadagno: se perdono, ne sopportino le conseguenze come i commercianti.



Signor Presidente, sono costretta, chiamata da altri doveri parlamentari, ad andare via; desidero comunque dichiarare che se fossi presente alla votazione darei il mio voto favorevole, con la raccomandazione però al Governo di stare attento al modo come si spendono i soldi dello Stato.

DONINI. Io sono d'accordo che venga iniziata la discussione degli articoli di questo disegno di legge; però vorrei esprimere una preghiera al Presidente, se cioè non fosse possibile chiedere alla Commissione finanze e tesoro di rivedere un po' il suo giudizio relativamente al provvedimento cui accennava il collega Cermignani. Gli argomenti che ha portato infatti il collega Russo non convincono affatto. Se è vero che i 150 milioni per la Triennale — e sono d'accordo con quello che ha detto il relatore — si riferiscono a quanto è stato speso l'anno scorso, i 60 milioni per la Quadriennale si riferiscono a quanto è stato speso quattro anni fa. C'è un debito fatto dall'amministrazione della Quadriennale e forse il collega Rus-

so non ha letto con attenzione la relazione. Non è giustificabile che sia concesso per una manifestazione un sussidio straordinario e sia respinto per un'altra.

Quindi vorrei conoscere anche, se lo si può, dal Presidente della 5<sup>a</sup> Commissione, i motivi di questa diversità di giudizio nei confronti di due disegni di legge analoghi.

PRESIDENTE. Riparlerò al Presidente della 5<sup>a</sup> Commissione con il quale ho già parlato più volte.

Ora, peraltro, data la ristrettezza del tempo a nostra disposizione, rimanderei alla prossima seduta la discussione di questo disegno di legge.

Se non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

*La seduta termina alle ore 10,30.*

Dott. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari.